

Primo giorno di vera «concorrenza» tra le pompe di carburante ma chi sperava di risparmiare non ha trovato nessuna novità

Confusione tra i rivenditori «Le società di produzione non ci hanno dato indicazioni» E c'è chi dice: «Ci rimetteremo»

L'illusione del pieno con lo sconto

Benzina a prezzo libero, ma le tariffe restano uguali

Da ieri il via al «mercato libero» della benzina. Ma a Roma il costo del carburante è rimasto invariato. Le compagnie petrolifere hanno ancora tre giorni di tempo per depositare i nuovi listini e comunicare le variazioni dei prezzi. In alcune città italiane le società hanno deciso un aumento di cinque lire il litro, ma i gestori delle pompe romane sono tranquilli: «Nel Lazio il prezzo calerà».



Primo giorno di benzina a prezzo libero, ma per gli automobilisti romani lo sconto è stato «illusione»: tutto è come prima

ANNA TARQUINI

«Benzina meno cara? Al momento non abbiamo avuto nessuna indicazione». Disinformazione, attesa e soprattutto molta confusione da parte dei gestori delle pompe di benzina sull'operazione «sorveglianza», il provvedimento deciso e adottato dalle compagnie petrolifere per introdurre il nuovo regime dei prezzi che avrà la sua attuazione definitiva a partire dall'aprile del '93. Ieri, nella prima giornata di «mercato libero», in tutte le pompe di benzina romane il costo del carburante al litro era rimasto invariato: 1.535 lire per la super, 1.480 per la benzina senza piombo, 1.485 per la normale e 1.130 per il gasolio. Le compagnie petrolifere - a partire da ieri - hanno tempo tre giorni per presentare i loro listini al Comitato interministeriale/prezzi, ma ieri ancora nessuna pompa di benzina aveva an-

cora ottenuto direttive precise. Nemmeno dal punto di vista organizzativo: solo in pochi nei giorni scorsi hanno ricevuto e montato i cartellini elettronici distribuiti dalle case-madri per esporre in bella mostra i nuovi listini e affrontare così la concorrenza. E del resto, a parte gli automobilisti che ieri mattina si sono presentati ai distributori sperando in un risparmio, la grande maggioranza dei gestori non si è preoccupata d'informarsi.

«Non sappiamo nulla di preciso - dice il gestore del distributore «Erg» di via La Spezia - non possiamo prevedere né aumenti né diminuzioni dei prezzi. Sì, sappiamo che è iniziata la distribuzione dei pannelli elettronici, ma la società ancora non ce li ha mandati». Tra i benzinai romani ovunque è la stessa risposta. Dal centro

alla periferia la situazione appare sempre la stessa: nessuna coda alle pompe di benzina, tutto sembra tranquillo. Difficile capire cosa accadrà nei prossimi giorni nella capitale. E sulla scia di questa incertezza alcuni si sono organizzati. «Cosa faremo nei prossimi giorni? Io un sistema l'ho trovato - dice ancora il gestore della Erg -

Ho aspettato questa mattina per ordinare il rifornimento del carburante. Quando arriverà saprò che prezzo devo fare. Se la società me la vende a cinque lire in meno, a mia volta dovrò diminuire di tale cifra il prezzo». E i distributori del gruppo Esso: «Sì, la gente ci domanda se diminuiamo il prezzo. Gli automobilisti pensano che la re-



galeremo, la benzina - dice irritato il gestore di una pompa sulla Cristoforo Colombo - Noi abbiamo un numero telefonico che ogni sabato possiamo chiamare per sapere se ci sono variazioni di prezzo. Sappiamo che nel Lazio, almeno per questa settimana, è fermo a 1.535 lire il litro. Sulle variazioni del costo

del carburante al litro si hanno solo indicazioni di massima: dovrebbero essere contenute non oltre le cinque lire in più o in meno rispetto al costo attuale. Nelle città del nord si sono verificati degli aumenti di cinque lire al litro, ma nel Lazio il prezzo dovrebbe scendere. O almeno è questa la voce più accreditata tra i benzinai. Un rispar-

mio esiguo, dunque, che non dovrebbe superare le 300 lire a pieno di benzina. Al momento si sa che le società del gruppo Eni - la Agip e l'Ip - hanno previsto una riduzione di cinque lire al litro per i self service «post paid» (gli impianti dove gli automobilisti fanno il pieno e poi vanno alla cassa a pagare) in diverse città italiane, tra cui Roma. La Esso ha invece predisposto aumenti per tutti i prodotti petroliferi, ma non si è certi se questo provvedimento toccherà anche la nostra regione. E nella incertezza qualcuno ha fatto confusione. Gli automobilisti che ieri mattina si sono fermati a fare il pieno al distributore Agip di via Casilina hanno ottenuto uno sconto di cinque lire. «Se abbiamo diminuito? Sì, questa mattina, per qualche ora, ci eravamo sbagliati. Di quanto

La guerra dei pendolari sulla Salaria e al Casilino

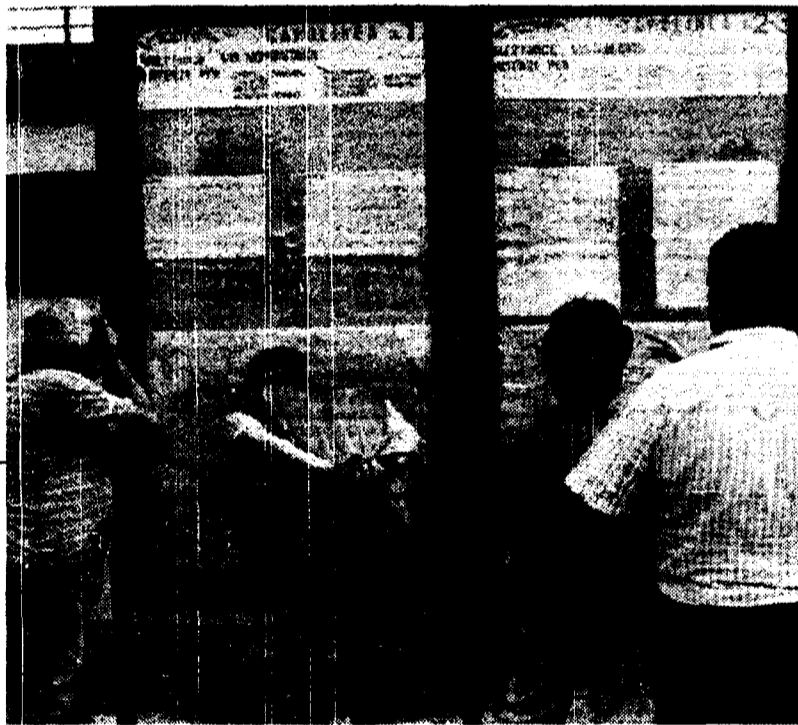
Unilinea Atac «105» «Borgate mal collegate tempi troppo lunghi»



MARISTELLA IERVASI

«L'unilinea Casilina 105 aumenta la distanza dalla città. Il progetto deve essere rivisto». Con questo slogan si è consumata ieri l'ennesima protesta degli abitanti che vivono nei quartieri interni la via consolare. La popolazione chiede il potenziamento della linea ferroviaria Roma-Pantano, collegamenti con le borgate e il biglietto unico giornaliero Atac-Acotral. La pioggia, dunque, ha bloccato l'assemblea, indetta per ieri a Grotte Celoni dal comitato di quartiere Torbellamonaca e dalla Consulta per la città. Ma non ha impedito alla gente di manifestare ai piedi del capolinea del 105. Una ventina di persone, «armate» di ombrelli, volantini e striscioni ha attirato l'attenzione dei passeggeri e degli stessi autisti Atac. Alcuni, invece, stipati sotto la pensilina del capolinea raccontavano ai cronisti i loro «guai» con l'ingresso sulla Casilina dell'Unilinea 105. La gente non ha dubbi. «Basta un piccolo tamponamento nei pressi di una fermata Atac e l'unilinea si blocca per un paio d'ore. Per una strada del genere, con numerosi tratti a corsia unica, non ha senso un mezzo

tare con l'apertura delle scuole. «Adesso l'utenza è dimezzata - interviene Umberto Fascetti, consigliere circoscrizionale - La prossima settimana saranno dolori per chi viaggia sulla Casilina. Ci vogliono due autobus per raggiungere la città. I pochi mezzi che servono le borgate passano ogni 25 minuti. Ma basta un ingorgo e anche quella corsa salterà. Un rimedio ci sarebbe - continua Fascetti - Le 30 vetture che l'Unilinea potrebbe utilizzare per potenziare il servizio con e tra i quartieri della Casilina». Sulla questione dell'Unilinea Casilina i consiglieri comunali del «Verdi per Roma», Luigi Nieri e Loredana De Petris hanno presentato una interrogazione al sindaco Cararo e all'assessore al traffico Angelè. Mentre una delegazione del comitato di quartiere Torbellamonaca oggi si presenterà in VIII circoscrizione. Roma-Casilino, ieri hanno protestato anche i pendolari della linea ferroviaria Roma-Cassino. Studenti, impiegati, operai lamentano i continui ritardi, le difficoltà per ottenere gli abbonamenti settimanali, la rottura dei treni e l'assenza delle norme igieniche.



Un autobus veloce sulla via consolare Linee insufficienti nei quartieri interni

«Dal 3 agosto la rete dei trasporti pubblici Atac del settore Casilino è stata modificata. Sulla via consolare è entrata in funzione l'Unilinea Casilina 105, che accompagna i passeggeri da Piazza dei Cinquecento a Grotte Celoni, ogni 3 minuti nelle ore di punta durante l'anno (con l'orario estivo gli intervalli sono di cinque minuti). Contemporaneamente sono cambiati anche alcuni percorsi e numeri di autobus. Le cinque linee autobus (152, 153, 154, 155, 156) che percorrono la via Casilina sono state abolite perché «creavano intasamenti e disfunzioni, sovrapposizioni tra loro». Sono state istituite nuove linee per il collegamento interno con i quartieri: lo 053 (da Via Maglio a via S. Breda), lo 054 (da via Colle Mattia a Grotte Celoni), lo 055 (da via Rocca Cencia a Grotte Celoni), lo 056 (da via Bitonto a via M. Rainondi) e 054 (da viale Alessandrino a via delle Grandate). Mentre sono state deviate e in qualche caso limitate le corse dello 051 (da via delle Cerquete-Lunghezza a Grotte Celoni), e lo 058 (da via R. Birolli a Grotte Celoni). L'Atac aveva fatto sapere che tutte queste nuove linee diventavano «adduttrici» dell'Unilinea Casilina 105.

Castro Pretorio libero Questi gli itinerari per chi percorre Salaria e Nomentana

«Gli autobus provenienti dai paesi della provincia hanno cambiato capolinea. Da ieri i bus Acotral non sostano più a Castro Pretorio. Le autolinee sono state «parccheggiate» in due stazioni: piazzale Tiburtino-Fs e Rebibbia. Il primo nodo di scambio serve i pendolari della Salaria, Nomentana e Palombesca. Il piazzale ospita il capolinea n° 1 per le corse in partenza e in arrivo della direttrice Nomentana/Palombesca. Itinerario di partenza: piazzale stazione Tiburtina, Tangenziale est uscita batteria Nomentana, via Nomentana, percorso normale. E di arrivo: via Nomentana, via Tripoli, tangenziale est uscita stazione Tiburtina, circosvalazione Nomentana, via Mazzoni, piazzale stazione Tiburtina. Capolinea n° 2 e 3, direttrice Salaria. Corse in arrivo: via Salaria, ponte Salaro, viale Somalia, viale Etiopia, Tangenziale est circosvalazione Nomentana, via Mazzoni, piazzale stazione Tiburtina. E in partenza: piazzale stazione Tiburtina, Tangenziale Est uscita viale Etiopia, viale Somalia, via Salaria, percorso normale. Da Rebibbia invece le autolinee che percorrono le vie Tiburtina, Prenestina e autostrada A/24. Tutte le direttrici sono collegate con la metro B. Il servizio in arrivo e in partenza dopo le 21 dal lunedì al venerdì e dopo le 23 di ogni sabato e festivi si sposta alla stazione Tiburtina.

Nuovo terminal Acotral «È un calvario arrivare fino al lavoro»



Il nuovo capolinea Acotral alla stazione Tiburtina. A destra il blocco stradale sulla Salaria. A sinistra, unilinea «105»

«Trasloco con protesta per la capolinea Acotral di Castro Pretorio. Da ieri infatti le linee extraurbane partono dalla stazione Tiburtina e da Rebibbia. Ma alla gente il nuovo provvedimento risulta scomodo. «È una scusa lo sgombero per l'inquinamento. Il trasloco sui mezzi Atac ci ruba tempo e danaro», spiegano. E con i cartelli alla mano i pendolari sono scesi in strada per bloccare il transito dei bus. Intanto l'azienda di trasporto precisa: «Questo disagio poteva essere evitato. La Regione poteva accogliere la nostra originaria proposta e non quella avanzata dal Comune di Roma». Pullman Acotral in fila indiana a Ponte Salaro. I pendolari che percorrono la direttrice Salaria contestano il nodo di scambio di piazzale Tiburtino-Fs e chiedono il ripristino del vecchio percorso: «Noi paghiamo. Abbiamo più diritto di decidere - spiegano - Acotral non ci deluderà... fai che i bus ci accompagnino in via Salaria, piazza Fiume, piazza della Croce Rossa, Castro Pretorio e Termini». Dalla parte della popolazione si è schierato anche il gruppo Pci-Pds della Provincia che ha presentato un ordine del giorno in cui si invita il presidente della Regione Lazio e l'assessore regionale ai trasporti a

sospendere il provvedimento e a convocare al più presto gli enti, i Comuni e le Province interessate. «Sono di Monterotondo - spiega Alfonsina - e prendo tutte le mattine l'autobus per venire a Roma a lavorare. Non ho tempo da sprecare e per raggiungere il centro non mi va di attendere un mezzo Atac vuoto. E poi perché devo pagare un altro abbonamento? Il mio pullman deve continuare a portarmi in piazza Cinquecento. Poi può anche andare a parcheggiare in periferia». Non la pensa così l'assessore al traffico Edmondo Angelè, che conferma la necessità dello spostamento dei capolinea dell'Acotral di Castro Pretorio. «Per ragioni di ordine ambientale - ha dichiarato - lo sforzo che stiamo compiendo per la riorganizzazione del traffico di superficie non può essere bloccato». Ma la gente ha continuato la sua battaglia. E dall'alba alle 14 non ha fatto entrano in città gli autobus della linea Rieti-Roma. Neppure la polizia ha intimidito l'utenza. Anzi, i pendolari hanno tenuto testa perfino al funzionario del commissariato di via Nomentana, intento a riportare su un blocchetto i nomi e i cognomi dei presenti. «Fate passare questo autobus - chiede-

va il poliziotto - Tanto ne avete quindici in fila!». È la prima voce di contestazione finiva scritta sul foglietto. L'Acotral, comunque, non è rimasta a guardare e ha preso la sua posizione. «Se l'assessore ai trasporti avesse accolto la nostra proposta e non quella del Comune di Roma il blocco stradale non ci sarebbe stato», si legge in un comunicato. L'azienda, per la direttrice Salaria, consapevole dell'esigenza di 2500 utenti non interessati al collegamento con la metropolitana, aveva proposto un itinerario che raggiungesse i luoghi di destinazione dei pendolari compresi tra ponte Salaro e piazza Fiume. Evitando i contestati traslochi sui mezzi dell'Atac. Malcontento e qualche disagio anche tra i pendolari della direttrice Tiburtina, autostrada A/24 e Prenestina, che hanno il capolinea a Rebibbia. «Sono difficili i collegamenti - spiega Paolo - in caso di un eventuale sciopero della metropolitana B siamo costretti a prendere gli autobus che partono dal Verano. E non sarà piacevole, visto che sono sempre stracolmi». «Questo è niente - lo interrompe Lisa - Se domani piove non abbiamo neppure un bar per ripararci». □Ma.ter.